



# L'Unità

**OGGI**  
L'Unità L. 1.500 +  
diario della settimana  
+ in OMAGGIO  
(libro guida Firenze)  
L. 1.500  
Abbinamento obbligatorio



ANNO 74. N. 66 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MERCOLEDÌ 19 MARZO 1997 - L. 3.000 ARR. L. 3.000

EDITORIALE

## Il dramma albanese con gli occhiali della Lega Nord

GIANNI ROCCA

**D**A TEMPO, da quando Silvio Berlusconi alleandosi con i post-fascisti di Fini e i secessionisti di Bossi era riuscito a vincere le elezioni del 1994, si discute su che cosa sia la destra in Italia, di quale cultura disponga, su quali progetti basi la propria azione e quale classe dirigente possa mettere in campo per ottenere il consenso del paese.

In questi giorni, in queste ore ai partecipanti al dibattito si è offerto un nuovo, significativo materiale. Proviene dalle reazioni al dramma albanese di alcuni caratteristici ambienti della destra nostrana. Si prenda l'intervista rilasciata da Marco Formentini al «Corriere della Sera», e che dovrebbe essere ripresa nella sua integralità da tutti gli organi di stampa e ripetutamente letta alla Rai in ogni notiziario e talk show. Stiamo parlando naturalmente del primo cittadino di Milano, del sindaco di una metropoli che ama definirsi e vuole essere «europea» più di ogni altra.

Bene. Dice Formentini di vivere in preda a un profondo incubo: quello di ricevere dal «governo centrale» l'ordine di predisporre «strutture d'accoglienza» per i profughi albanesi. Non si permetta di farlo, aggiunge, perché si troverebbe di fronte ad un suo «secco rifiuto», ad un atto di totale disobbedienza. Il motivo per tale diniego è presto spiegato: «Salvo pochissime eccezioni gli albanesi vengono qui per delinquere. Sono violenti, non lavorano, mettono in crisi la sicurezza pubblica, entrano nel mercato della droga e della prostituzione...».

E sapete perché il «governo centrale» cerca di assistere qualche migliaio di disperati in fuga dall'inferno? Ve lo spiega Formentini: «I partiti stanno perdendo consenso e allora si vogliono rifare con la massa dei nuovi arrivati». Insomma, un basso calcolo elettorale. E se per caso le parole del numero uno di Milano non fossero risultate chiare, intervenga il collega leghista Mario Borghesio preannunciando la costituzione

di apposite «ronde padane» per la caccia agli albanesi. E non si pensi al consueto delirio razziale degli uomini di Bossi. Prendete il «Giornale» dell'irripuntabile Vittorio Feltri: sulle sue pagine campeggiano titoli vistosi di puro stile anglosassone: «Rischio profughi albanesi per le seconde case»; «A rischio le case delle vacanze - I profughi vogliono occupare le abitazioni vuote lungo le coste».

Ecco, questa è la destra italiana: sbracata e in camicia verde, o ricoperta di tweed, frequentatrice di trattorie o di splendide ville che sia. Solidarietà? Civiltà? Temporaneo aiuto ai bisognosi? Parole sconosciute nel loro vocabolario.

Che il dramma albanese stia ponendo al paese seri problemi e che su questi debba giungere anche dalla destra uno stimolo critico, una messa in guardia da eccessivi lassismi, un impegno fattivo per la loro soluzione sarebbe più che auspicabile. Ma che tutto debba ridursi all'esaltazione di un becero egoismo, alla inconsulta seminazione di paure e di allarmismi, al timore addirittura di perdere le «secondo case», come risulta dagli esempi citati, è davvero sconcertante.

**E**D È MAI POSSIBILE, chiediamo, che queste voci giungano tutte da Milano? Ma che sta accadendo in quella città che pure in ogni epoca aveva accolto e metabolizzato italiani e non di tutte le provenienze? Possibile che dalla padella del craxismo sia precipitata nella brace dell'incultura e del razzismo leghista? E che sta accadendo nel Nord di questo nostro paese, dove si leggono proclami secessionisti del «Veneto serenissimo governo» piratescamente inseriti sui programmi della rete televisiva nazionale, come ai tempi della guerra quando Mario Appellus cercava di coprire la voce di Radio Londra?

Tra poco Milano andrà alle urne, e con lei Torino. Forse quei cittadini potranno togliersi dall'angoscia che ci assale. Lo speriamo di cuore.

La banca tedesca alimenta le voci su un possibile rinvio dell'Euro: il marco a quota 1007

## Bundesbank affonda la lira e il governo anticipa la manovra

Un rapporto dell'Istituto di Francoforte sostiene che la Germania non sarà in linea coi parametri. La nostra moneta in difficoltà: Ciampi prepara le misure antideficit per la prossima settimana.



La Cei gela i Paolini  
«Democrazia è roba da protestanti»

ROMA. «Nella Chiesa c'è anche il carisma dei pastori e una chiesa democratica nel senso moderno della parola non è cattolica, è protestante e non possiamo accettarla». Con queste parole monsignor Antonelli, segretario generale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) ha respinto le obiezioni al commissariamento dei Paolini, editori, tra l'altro, di *Famiglia Cristiana* e *Jesus*. Il monsignore ha comunque aggiunto di «non ricordare casi in cui *Famiglia Cristiana* sia andata fuori dalla dottrina».

Lo storico Pietro Scoppola definisce particolarmente «inquietante» l'intera vicenda, soprattutto nel momento in cui la Conferenza episcopale lancia un progetto culturale che deve attivare le energie del mondo cattolico. Luigi Pedrazzi lo ritiene «sproporzionato e ingiusto».

**MONTEFORTE SANTINI**  
UNITADUE A PAGINA 5

Individuali 200 criminali, rispediti a Tirana con un ponte aereo

## Rimpatriati gli albanesi pericolosi Soggiorno a tempo per i profughi

Il Consiglio dei ministri discute un decreto che limita la permanenza degli esuli a un massimo di 60 giorni. Fassino: «È immigrazione clandestina organizzata».

ROMA. Ospitalità temporanea per i profughi albanesi, ma non per tutti indiscriminatamente. Il governo intende rimpatriare i criminali e tutte le persone riconosciute come pericolose per l'ordine pubblico. Il primo gruppo sarebbe già stato scortato a Tirana con un ponte aereo. Per gli altri profughi è previsto un decreto che garantirà un diritto di soggiorno temporaneo. Ospitalità a scadenza quindi, poi tutti torneranno a casa non appena cesserà la « situazione di grave turbamento della vita civile in Albania».

Napolitano ha definito il flusso dei profughi come «allarmante e sempre meno governabile». Sono oltre 9500 gli albanesi sbarcati finora nei porti pugliesi. Altri stanno arrivando. Il sottosegretario agli esteri Fassino: «È un fenomeno organizzato di immigrazione clandestina».

**FIERRO MASTROLUCA**  
A PAGINA 5

Sale la tensione sui mercati per l'incertezza sulla moneta unica fino al punto da mandare allo sbaraglio lira e peseta e stringere alle corde il governo italiano sulla manovra finanziaria. Sarà varata, con ogni probabilità, entro la prossima settimana. Valore: circa 14mila miliardi. Tutto è nato dalla conferma fatta ieri dalla Bundesbank che la Germania non riuscirà a centrare l'obiettivo del debito pubblico al 60% del prodotto lordo nel 1997.

Già nel vertice dei ministri finanziari di Bruxelles era emerso chiaramente che anche la Germania ha bisogno di flessibilità nell'interpretazione di almeno un criterio di convergenza economica. È bastato perché i mercati prendessero di mira soprattutto le valute deboli. Parallelamente alla perdita di terreno del dollaro, si è scatenata la corsa a vendere. Sotto tiro la divisa italiana, che ha superato per la prima volta dal rientro nel Sistema monetario quota 1.007 sul

marco, e quella spagnola. Giù anche Btp e Borsa. Immediato l'allarme a Palazzo Chigi e al Tesoro dopo un intervento sul mercato di Bankitalia. Il governo si preparerebbe a varare entro la settimana prossima la correzione al bilancio 1997: contributo di solidarietà per 6mila miliardi (esteso anche ai pensionati), prelievi sul trattamento di fine rapporto per 3-5mila miliardi, entrate per 2500 miliardi (probabilmente anticipi di imposte), forse un mini-intervento sui ticket sanitari. Palazzo Chigi e Tesoro hanno smentito di aver preso qualsiasi decisione. Ma le indiscrezioni raccolte forniscono indicazioni piuttosto precise su entità e modalità dell'intervento. Tanto cautela è motivata dalle difficoltà politiche a far quadrare i conti della maggioranza avendo Bertinotti ribadito la sua contrarietà a tagli della spesa sociale.

**POLLIO SALIMBENI SOLDINI**  
A PAGINA 2

CHETEMPOFA

di MICHELE SERRA

## Elettricità

**C**HI È il più liberale tra i liberali? È su questo avvincente terreno (in palio c'è il trofeo Mister Liberal) che si stanno scannando i principali esponenti di Forza Italia, che si rinfacciano a vicenda, come accade in questi casi, ogni nefandezza, compreso il tentativo non molto liberale di impossessarsi della cassa. Ho cercato di capire, leggendo i giornali, quali siano le ragioni politiche degli uni e degli altri: ma ci ho capito meno, perfino, che delle correnti del Pds, il che è tutto e dire. Il solo consiglio che ho da dare, del tutto disinteressatamente, ai contendenti, è dunque questo: qualunque corrente è quella buona, purché sia quella che comprende Tiziana Parenti. Di questa volitiva ed elettrica signora, che quando appare in tivù emette bagliori e scariche che avrebbero di molto accelerato gli studi del Galvani, dev'essere terribile essere nemici. La temo da sempre, lo confesso, e una volta declinai l'invito a un dibattito televisivo quando seppi che ci sarebbe stata anche lei. Una volta che, di fronte al Tribunale della Storia, non mi sarà perdonata. Ma che le recenti indagini sugli effetti negativi dell'esposizione agli elettrodotti rendono, se non scusabile, almeno comprensibile.

Concessi gli arresti domiciliari in attesa del processo, forse andrà in un convento

## Gli ebrei: non fate fuggire Priebke

Il tribunale militare di Roma accoglie la richiesta di scarcerazione per motivi di salute avanzata dai difensori.

19LIMINA  
Not Found  
19LIMINA

ROMA. Il tribunale militare di Roma ha concesso gli arresti domiciliari all'ex capitano delle SS Erich Priebke e ora, soprattutto tra gli ebrei, cresce la preoccupazione per una fuga, così come avvenne per Kappler. Gli arresti domiciliari, che avranno come destinazione molto probabilmente un convento, sono stati concessi per motivi di salute. Sempre nella mattinata di ieri il tribunale militare di Napoli aveva respinto una richiesta di scarcerazione avanzata con motivazioni procedurali. Priebke e l'ex maggiore nazista Karl Hass saranno processati il 14 aprile prossimo. I due processi, attualmente separati, saranno probabilmente unificati. «Gli arresti domiciliari andavano concessi dopo la sentenza - dice la presidente delle comunità israelitiche Tullia Zevi. Perché gli orrori del passato servano da ammonimento e non si ripetano, occor-

re una condanna ferma e inequivocabile. Poi è irrilevante il destino attuale di un anziano delinquente. Mi auguro quindi - conclude - che se verrà ospitato, come pare, in un monastero, i religiosi o chiunque altro sia incaricato di badare a lui, abbia consapevolezza della rilevanza storica di questo processo. Occorre vigilare attentamente per evitare che un'eventuale fuga possa tramutare un processo in una farsa». Chiede garanzie anche il consigliere della comunità ebraica romana Riccardo Pacifici, che fu uno degli animatori della rivolta dell'agosto scorso, quando Priebke fu messo in libertà da una decisione del tribunale militare ma non poté lasciare l'aula per la protesta di piazza di tantissimi giovani.

**WLADIMIRO SETTIMELLI**  
A PAGINA 10

Torna il quotidiano. Il liquidatore Psi: quella testata non è loro

## Ecco l'Avanti degli ultrà craxiani

STEFANO DI MICHELE

**E**ADESSO, SE VA tutto bene, avremo forse un giorno l'*Avanti!* mentre per il momento, di sicuro, abbiamo l'*Avanti!* - e state attenti alla «elle», all'apostrofo e alla storiella di un Re Magio di troppo che si va a raccontare, perché alla fine hanno la loro importanza. Si sa, a volte si ritorna. E così l'applauso si fa grande, quando al microfono il neo-direttore Giancarlo Lehner grida: «Questo paese se avesse ancora un Craxi, venti Craxi, cinquanta Craxi, andrebbe meglio!». Abbandanza immaginabile di Bettini, da sbarcare da Hammamet sulle coste italiane neanche si trattasse di un'imbarcata di disperati albanesi. Perché il rimpianto è grande, e sentite quanto: «Negli anni di Craxi, l'Italia era un paese libero. Adesso, quando la mattina presto bussano a casa, ognuno di noi ha paura di un arresto». La platea annuisce convinta.

Dopo sei-sette varianti di partito socialista del post-Psi, si è arrivati al-

la clonazione dell'*Avanti!* Inutilmente il commissario liquidatore del Garofano, Michele Zoppo - che scrive su carta intestata «Partito socialista italiano in liquidazione», arricchita dai sette simboli diversi usati dai socialisti nei loro cento anni di storia, falce e martello e libro e garofano e sole, variamente combinati - invia fax a destra e a manca con relativa «diffida» e la promessa di «necessarie iniziative giudiziarie». Quelli vanno avanti - è il caso di dirlo - come un treno. E spiega Sergio de Gregorio, il direttore editoriale: «Noi non ci richiamiamo all'*Avanti!* del grande partito degli anni Ottanta, ma a *L'Avanti!* degli anni Venti» - e va a capire perché, alla fine, invece che di Serrati sempre di Bettino si parla e a Bettino si applaude. E comunque, «la testata è stata regolarmente registrata al tribunale di Roma, col numero 599», e casomai, tribuna-

le per tribunale, c'è «il tribunale ideale dei valori», che si presuppone, insieme, severo e di manica larga. E sicuramente ad esso si appella la International Press s.c.a.r.l. di Napoli, la cooperativa che ha deciso di rispedire in edicola *L'Avanti!*, fosse pure quello di settant'anni fa.

Perché poi, volendo, si trovano paragoni che fanno la loro figura con l'oggi. A parte il fatto di confondere il mite Napolitano con il questurino Bocchino o Flick con Rocco o il Professore col Cavaliere (quello vero), non si finisce mai di imparare. «Nel '23 Nenni si oppose alla fusione col Pcd'i, si oppose allora alla Cosa 2». E oggi, «perché i socialisti non possono parlare? Forse perché invece di una Cosa 2 si pensa a una Cosaccia?», fa il direttore Lehner. Che è un fiume in piena, e spiega che ha accettato «vuoi per la stanchezza,

**BUCCI PARBONI**  
UNITADUE PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 17